



Suoli d'Italia



Questi suoli sono particolarmente diffusi nelle **aree pianeggianti** e subpianeggianti delle regioni meridionali e delle isole maggiori. Sono **profondi, argillosi, con buona struttura e mediamente dotati in elementi della fertilità**. Presentano caratteristiche fisiche, chimiche e idrologiche notevolmente uniformi in virtù del loro processo di formazione (definito di argillopedoturbazione) che comporta il rimescolamento del suolo, in tempi pedologicamente brevi. Le crepacciature, visibili nella foto, ed evidenti nei mesi estivi, ne rappresentano uno degli elementi caratterizzanti. Manifestano una buona potenzialità agronomica e sono particolarmente utilizzati per le colture cerealicole.



Questi suoli, diffusi nell'Italia meridionale ed insulare (particolarmente **Sicilia e Puglia**) evolvono su substrati **calcarei o calcarenitici**. Le loro caratteristiche più evidenti sono il colore rosso e una differenza tessiturale fra l'orizzonte superficiale e quello sottostante, legato al trasporto dell'argilla. Se presenti su superfici a morfologia pianeggiante sono soggetti all'uso agricolo con coltivazioni arboree (prevalentemente olivo e vite). La loro fertilità agronomica è piuttosto bassa ma, se irrigati e opportunamente concimati, possono garantire buone produzioni.



Diffusi in tutta Italia, nelle **aree di pianura alluvionale** non recentissima, sono suoli a **tessitura franco-limoso**, profondi oltre un metro, poco o moderatamente strutturati. Dotati di bassi contenuti in sostanza organica, di modesta fertilità chimica, di buon drenaggio in quasi tutti i periodi dell'anno, spesso sono sede di una risalita capillare della falda freatica che consente il sostentamento idrico delle colture anche nei periodi di siccità estiva. Per le loro caratteristiche sono suoli particolarmente idonei per tutte le colture erbacee, sia autunno-vernine, che primaverili-estive.



Questi suoli diffusi in gran parte del territorio italiano e tipici dei **paesaggi collinari**, sono legati in particolare alla coltura promiscua. Questa fonda le sue radici nel podere mezzadrie e, nell'**Italia centrale** risale anche alla civiltà etrusca. Questi suoli sono molto fertili e consentono un'ampia scelta culturale, fra cui primeggiano le colture ortive, la vite e l'olivo. Le loro qualità salienti sono l'elevata profondità, la buona capacità di ritenzione idrica, la tessitura equilibrata, la buona dotazione di elementi della fertilità, il buon drenaggio.



Isuoli derivati dal **granito** sono diffusi (in **Sardegna** e nell'Italia centro-settentrionale), sia su morfologie aspre e scoscese che in aree ondulate o sub-pianeggianti. Lo spessore di questi suoli è generalmente modesto, la tessitura è quasi sempre **franco-sabbiosa**, la struttura è debole e la capacità di ritenzione idrica è bassa, così come la loro fertilità. Laddove i rapporti di equilibrio tra suolo e vegetazione vengono alterati attraverso interventi di vario tipo (tagli, incendi, arature, ecc...), su questi suoli si innescano processi erosivi che, in funzione delle condizioni morfologiche, possono anche portare alla scomparsa completa del suolo e mettere a nudo vasti affioramenti rocciosi.



Nel nostro Paese si rinvengono frequentemente suoli formati in condizioni climatiche ed ambientali diverse dalle attuali, come fanno intuire i segni di **idromorfia** visibili nella parte basale del profilo. Questi suoli, indicati con il termine generico di **Paleosuoli**, sono diffusi sulle morfologie più stabili e, attualmente, sono spesso oggetto di sfruttamento intensivo. Sono spesso **argillosi** e, poiché ormai consolidati, hanno una buona stabilità e portanza che li rende idonei anche a scopi extra-agricoli.

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali
CRA - Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante
Osservatorio Nazionale Pedologico e per la Qualità del Suolo

A cura di Massimo Aloisio, Luisa Celi, Roberto Comolli, Edoardo Costantini, Carmelo Dazzi, Tony Edwards, Michele Freppaz, Maria Fernandez Sanjurjo, Franco Previtali, Marcello Raglione, Romano Rasio, Riccardo Scalenghe, Fabio Terribile, Delia Tusa, Andrea Vacca, Gilmo Vianello, Comunità Montana Walsar, Ermanno Zanini